

La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 09.11.2008

Comuni a Cinque stelle

Comuni a Cinque Stelle: Monsano, Ancona

Comuni a Cinque Stelle: Padova

Comuni a Cinque stelle: Capannori, Lucca

Economia

La nuova P2 e le vecchie BR

Informazione

La P2 e' viva e lotta con noi

Niki non c'è più

Muro del pianto

Il forzuto di Arcore

Politica

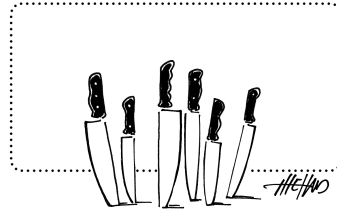
L'insopportabile pesantezza di Obama

Il consigliere disoccupato

Tecnologia/Rete

La clessidra dell'informazione

Editoriale



L'economia italiana va a rotoli. Il precario non è più una condizione disagiata, ma un nuovo status symbol. Magari si fosse ancora precari. Chi perde il lavoro ha un'unica alternativa: buttarsi in politica. Se viene assunto ha la sicurezza di un posto eterno. Un impiego che vale doppio. Infatti, il politico può fare il deputato, ma anche il ministro, il senatore, ma anche il sindaco del suo paese, il presidente del consiglio, ma anche i c...i suoi. Doppio incarico e doppio stipendio. Cosa vuoi di più dalla vita? Un Brunetta. La crociata contro gli sfaticati nella pubblica amministrazione (tranne i politici) procede senza sosta. Brunetta si è inventato il tornello. Per entrare nei ministeri e nei tribunali si dovrà passare attraverso le nuove forche caudine. Il Parlamento è escluso. Non è necessario. Lì non entra mai nessuno, Fassino e lo psiconano sono dati per scomparsi. L'assenteismo regna sovrano e indisturbato. Più che un Parlamento sembra il deserto dei Tartari o un gabinetto fuori servizio. Chi entra in politica, campa cent'anni come Andreotti, Cossiga, Napolitano. Ci si riposa, si va in televisione e non c'è il rischio della morte sul lavoro. Lo stipendio è onorevole e anche doppio. La pensione arriva dopo due anni e mezzo. Si può continuare la propria professione e incassare lo stipendio senza farsi vedere in Parlamento. Il disoccupato senza soldi e con la famiglia da mantenere non può però lamentarsi. Se l'esempio viene dall'alto, questa politica sta molto in basso. "La feccia che risale il pozzo", come disse Montanelli.

Beppe Grillo

La nuova P2 e le vecchie BR Economia

02.11.2008



Licio Gelli: "Solo Berlusconi può andare avanti..."

Licio Gelli: "Se tornassero le Brigate Rosse ci sarebbero ancora più stragi: il terreno è molto fertile perché le BR potrebbero trovare molti fiancheggiatori a causa della povertà che c'è nel Paese". E' un avviso ai naviganti? A P2, PDL, PDmenoelle e criminalità organizzata? Gelli ha ragione, il terreno è MOLTO fertile. Le cause sono due: l'economia che farà a pezzi il nostro Paese nel 2009 con milioni di nuovi disoccupati. L'impossibilità di controllare l'informazione rispetto agli anni di piombo. Allora si uccideva Pecorelli e si stava tranquilli per un decennio. Oggi si dovrebbe mettere la mordacchia alla Rete. Ci proveranno, ma forse è troppo tardi, forse è troppo difficile. Tanta gente, un fiume di giovani, sa tutto di Dell'Utri e di Andreotti, il condannato e il prescritto, senatori della Repubblica (una volta un titolo d'onore, oggi fa ribrezzo). La coppia ospite della trasmissione "Venerabile Italia" condotta da Gelli su Odeon TV. I ragazzi sanno chi è Gelli, sanno delle infiltrazioni dei servizi segreti nelle stragi di Stato. Sanno del depistaggio operato da Gelli nella strage di Bologna, 85 morti e 200 feriti, sentenza definitiva della Cassazione.

La pagliacciata del camion bianco di Piazza Navona e le parole di Cossiga sono i segnali di una nuova strategia della tensione. Nuova perché non ci sono più partiti contro partiti. Ma cittadini contro politici. Basteranno gli stadi? Si dovrà interrompere il campionato per rinchiudere i manifestanti. Le BR non torneranno, i cittadini incazzati e senza futuro invece sono pronti. Quando si accorgeranno di non avere più niente da perdere, chi potrà fermarli? Gelli lo sa. I suoi migliori allievi, dallo psiconano a Cicchitto, sono al Governo. E' come se ci fosse lui. Infatti ha chiesto il copyright sul Piano di Rinascita Democratica. Gli altri

TOUR 2008-2009

BEPPE GRILLO

dal 27 settembre 2008
per info: www.beppegrillo.it

si prendono i meriti mentre lui sta rinchiuso a Villa Wanda con il grembiolino liso. Prevenire è meglio che curare. L'esercito nelle strade sta diventando un'abitudine, come in Colombia. L'Italia del resto è la portaerei mondiale della cocaina. Il cittadino informato è un cittadino incazzato. Il cittadino informato e disoccupato può diventare un terrorista della libertà. Disinformare e occupare allo stesso tempo è un'equazione difficile da risolvere. La P2 al governo ci sta lavorando giorno e notte. Il tempo fugge e forse, tra poco, anche i piduisti. Loro non molleranno mai, noi neppure.



Comuni a Cinque Stelle: Monsano, Ancona Comuni a Cinque stelle 03.11.2008



Il MeetUp di Jesi intervista il sindaco di Monsano I Comuni a Cinque stelle ospitano cittadini a cinque stelle. Se i Comuni hanno fermato il Barbarossa, per loro Veltrusconi sarà uno scherzo. Energia indipendente è potere e economia allo stesso tempo. Create energia invece di comprarla. Loro non si arrenderanno mai, noi neppure.

"Il Comune di Monsano ha ottenuto, il 19 settembre, la registrazione EMAS valida fino al 28 febbraio 2011.

EMAS (Echo Management and Audit Scheme) è uno strumento volontario creato dalla Comunità Europea al quale possono aderire le organizzazioni (aziende, enti pubblici, ecc.) per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni sulla propria gestione ambientale.

Per il Comune di Monsano si può ben parlare di un percorso virtuoso, iniziato alcuni anni fa, verso le tematiche ambientali e la gestione del proprio territorio.

Dal Biodiesel utilizzato per gli automezzi comunali alle iniziative sul risparmio energetico verso i cittadini, dal fotovoltaico nella scuola materna con lo strumento del "Conto Energia" all'oltre 65% di raccolta differenziata attraverso il metodo "porta a porta" spinto: sono questi i numeri principali di Monsano che hanno portato i propri cittadini ad acquisire consapevolezza in campo ambientale, insieme a concreti risultati in termini economici, in linea con i valori contenuti nel "Manifesto dei Comuni Virtuosi".

In Italia, sono un migliaio le organizzazioni cdotate di certificazione EMAS. Tra queste, 92 Comuni. Nelle Marche, Monsano arriva dopo le registrazioni di Camerino e Pievebovigliana.

Con EMAS si chiude un ciclo virtuoso iniziato anni fa, che ha permesso ad un piccolo Comune di raggiungere grandi risultati. Da Monsano dunque parte un invito forte verso l'attenzione all'ambiente, per apprezzarlo oggi e lasciarlo al meglio alle future generazioni."

A cura di Marco Boschini,
www.comunivirtuosi.org



La P2 e' viva e lotta con noi Informazione

03.11.2008



Testo: "Buongiorno a tutti. Stavo scartabellando tra le mie carte che riguardando la P2, perché voi sapete che la P2 non dico che sta tornando, bisognerebbe presupporre che se ne sia mai andata e in realtà è sempre stata qui e lotta sempre insieme a noi. Forse sarebbe interessante capire le ragioni della preoccupazione di alcuni a proposito del ritorno di Licio Gelli in televisione al posto di Aldo Biscardi - l'evoluzione della specie è notevole - e che cosa fosse la P2. Purtroppo chi è nato dopo il ritrovamento delle liste ne ha sentito parlare ma non ha vissuto quel clima. Ricordo che le liste della P2 furono ritrovate negli uffici di Castiglion Fibocchi del venerabile maestro Licio Gelli nel marzo del 1981 dalla guardia di finanza, mandata da due magistrati milanesi, Giuliano Turone e Gherardo Colombo. Che cos'era la P2, anzitutto? Era una loggia partita regolare del Grande Oriente d'Italia, divenuta border line e alla fine, dopo la scoperta di quello che aveva combinato, addirittura sconfessata dal Grande Oriente d'Italia. Licio Gelli fu considerato un deviazionista rispetto alle regole: era una loggia non soltanto riservata ma super segreta. Era una loggia "atlantica", cioè di fedelissimi dell'alleanza atlantica e quindi molto gradita agli Stati Uniti: Gelli presenziò ai festeggiamenti per l'elezione di Carter, quindi dell'elezione di un Presidente del Partito Democratico, era molto legato ai generali argentini e ai dittatori del Sudamerica. Ai tempi della guerra di liberazione in Italia era contemporaneamente fascista e antifascista, naturalmente si fingeva antifascista ma svolgeva il ruolo di doppiogiochista che poi è sempre stato il suo. La P2 non era affatto un'organizzazione eversiva nel senso che volesse rovesciare l'ordine costituito: in realtà voleva conservare e stabilizzare l'ordine costituito. Non a caso il Piano di Rinascita, racconta Gelli, era un po' il programma politico-istituzionale stilato da Gelli e dai suoi consulenti alla fine degli anni Settanta, in gran segreto. Fu consegnato al Capo dello Stato di allora, Giovanni Leone, e Gelli era intimo di molti uomini politici come Andreotti, incontrò spesso Claudio Martelli, ebbe rapporti con Bettino Craxi. Non era affatto un'avversario dell'ordine costituito per rovesciarlo: era una loggia eversiva in quanto, per conservare e cristallizzare lo status quo era disposta a svuotare dall'interno la Costituzione e la democrazia italiane per trasformarle in qualcosa d'altro, in un modello di Stato autoritario moderno sempre governato

dagli stessi: Democrazia Cristiana, Partito Socialista e alleati e impedire l'avvento dei comunisti. Questo era il suo scopo: leviamoci dalla testa che volessero rovesciare lo status quo per metterci qualche militare. Assolutamente no, non ce n'era bisogno: tentavano di mantenere le cose come stavano impedendo quel ricambio al vertice del governo che avrebbe potuto finalmente regalare anche all'Italia un'alternanza e quindi bonificare un po' l'aria fetida che si respirava negli stessi palazzi dopo 50 anni che erano occupati dalle stesse persone. Questa è la premessa. Qual era il Piano di rinascita democratica? Oggi va così di moda ma soltanto perché Gelli l'altro giorno ha ripetuto quello che aveva già detto a me, in un'intervista che gli avevo fatto per il Borghese di Daniele Vimercati e poi aveva ripetuto a Concita De Gregorio in una famosa intervista di quattro anni fa a Repubblica: "il Piano di Rinascita è ormai il modello seguito dal centrodestra e da una parte del centrosinistra. Non c'è più bisogno di tenerlo nascosto, perché tutti dicono le stesse cose che dico io ma lo dicono pubblicamente mentre io ero costretto a nascondermi" a fare tutto "amma aumma". Non è un caso se il Piano di Rinascita fu ritrovato, credo nel 1983 se non ricordo male, per puro caso durante una perquisizione a Fiumicino nel doppio fondo della valigia della figlia di Gelli. Non era un documento pubblico, non circolava, non veniva annunciato e proclamato in televisione: oggi invece è stato completamente sdoganato e anzi Gelli, sia a me che a Concita De Gregorio disse che aspettava il copyright da coloro che lo stavano copiando e si chiedeva "perché a me davanti del golpista mentre adesso i politici, da D'Alema a Boato - era il periodo della bicamerale quando lo intervistai - a Berlusconi ovviamente sono dei sinceri democratici. Voglio il risarcimento dei danni e i diritti d'autore". Il Piano di Rinascita Democratica era appunto la trasformazione della democrazia costituzionale italiana, l'involuzione dall'interno per svuotarla mantenendo le parvenze di uno Stato democratico. Non c'è più molto tempo, lo trovate naturalmente su internet il Piano di Rinascita Democratica. E' databile intorno al 1976 ed era accompagnato da un memorandum, dice Gelli: "sullo stato della Nazione, il nostro punto di vista sull'andamento generale del Paese", ed era ovviamente il Paese scosso dai movimenti studenteschi, dall'ascesa del Partito Comunista. Questa era la ragione per cui bisognava cristallizzare il sistema. Si parlava di ritocchi alla Costituzione, ma fondamentalmente era il tentativo di lasciarla come tappezzeria e grattare via tutto quello che c'era dietro: i partiti politici democratici andavano sostenuti, i giornali andavano infiltrati. Si pensava di pagare alcuni giornalisti per ogni giornale per fare da punti di riferimento e diffondere le disinformazioni che la P2 voleva diffondere. In realtà poi avete visto che si può ottenere lo stesso risultato gratis, ci sono miei "colleghi" che si prestano anche senza pagarli. La Rai TV va dimenticata, questo è molto importante; i sindacati vanno spaccati in modo da prendere la CISL e la UIL e alcuni autonomi, separarli dalla CGIL e portarli, anche pagando il prezzo di una scissione, sulle posizioni del governo, cioè trasformarli in sindacati gialli.

Guardate cosa succede non tanto con Alitalia quanto con il contratto del pubblico impiego e vedrete che anche da questo punto di vista Licio Gelli non può che essere molto soddisfatto. Il governo va ristrutturato, la magistratura ricondotta alla funzione di garante della corretta applicazione delle leggi - poi vediamo cosa vuol dire - il Parlamento deve essere più efficiente. Ma più efficiente nel senso che non rompe le palle al governo, esattamente al contrario della funzione che hanno i parlamenti nelle democrazie e anche nelle monarchie costituzionali, cioè quello di essere il primo controllore del governo. Pagare i giornalisti... Politica: costituzione di un club, di natura rotariana, per l'eterogeneità dei componenti dove siano rappresentati ai migliori livelli operatori imprenditoriali e finanziari, esponenti delle professioni liberali, pubblici amministratori e magistrati nonché pochissimi e selezionati uomini politici. Dei club, esattamente come Forza Italia fece nel 1994 quando nacque. Dei club, non delle sezioni: non un partito democratico con i congressi. Dei club dove si mettano insieme, proprio in forma massonica, persone che vengono da mondi diversi e che di solito dovrebbero stare in mondi diversi perché magari gli uni devono controllare gli altri. Ecco, li si mette tutti intorno a un tavolo. Naturalmente Gelli, un po' ingenuo - questo è l'aspetto più datato del Piano di Rinascita - diceva: "gli uomini che ne fanno parte devono essere omogenei per modo di sentire, disinteresse, onestà e rigore morale". Questo, diciamo, è stato superato. Se voi guardate Forza Italia oggi, se dovessero rispettare questi parametri si svuoterebbe il partito, il Club. Ma non solo Forza Italia, avete ben presente da chi è composto una bella fetta del Parlamento Italiano. Dunque nei confronti del mondo politico occorre selezionare gli uomini fedeli e quindi cava dei nomi: Mancini, Mariani, Craxi per i socialisti; Visentini e Bandiera per i repubblicani; Orlandi e Amidei per i socialdemocratici; Andreotti, Piccoli, Forlani, Gullotti e Bisaglia per la democrazia cristiana; per i liberali due che non conosciamo Cottone e Quilleri; per la destra nazionale, una scissione favorita da ambienti piduisti e andreottiani nei confronti del Movimento Sociale per avvicinare una parte degli ex fascisti alla DC che aveva bisogno di voti in Parlamento. Acquisire alcuni settimanali di battaglia; Berlusconi poi acquisirà addirittura la Mondadori grazie alla sentenza di un giudice comprato da Previti. Coordinare tutta la stampa provinciale e locale attraverso un'agenzia centralizzata; coordinare molte TV via cavo con l'agenzia per la stampa locale. Queste sono proprio istruzioni per la nascita di Canale5 che è iniziata come TV via cavo a Milano2 poi è diventata via etere Canale 5 e consorzio in un network televisioni regionali che trasmettevano in simultanea come poi fecero Italia1, che Berlusconi comprò da Rusconi, e Rete4 che comprò da Mondadori, questo succedeva all'inizio degli anni Ottanta. Indicazione di Gelli preziosissima, profetica: coordinare molte TV via cavo. Dissolvere la Rai TV in nome della libertà di antenna: vedete che di passi avanti se ne sono fatti, ormai la Rai TV che all'epoca era la televisione pubblica quindi la più guardata, adesso si spartisce il mercato dell'audience fifty

fifty con Mediaset mentre il mercato pubblicitario è un terzo Rai e due terzi Mediaset. Magistratura: si pensava di procedere per gradi, non si pensava di poter fare tutto insieme. Gelli era un minimalista, era un po' troppo prudente: "qualora le circostanze permettessero di contare sull'ascesa al governo di un uomo politico o di una équipe in sintonia con lo spirito del club, è chiaro che i tempi sarebbero più rapidi", scrive Gelli. Non gli veniva nemmeno in mente che un affiliato alla P2 potesse diventare presidente del consiglio, invece vedete che ci siamo riusciti già tre volte! Berlusconi, tessera P2 1816, grado apprendista muratore, è al governo per la terza volta e se non fosse stato per Odeon TV che ha portato in televisione Gelli nessuno avrebbe ricordato che Berlusconi stava nella P2. Avevamo rimosso tutti, soprattutto la cosiddetta opposizione del Partito Democratico che di P2 proprio non parla. Non parlano nemmeno di conflitto di interessi, figuriamoci di P2. Meno male che c'è Odeon che porta in televisione Gelli, ed è una specie di promemoria per tutti. Io infatti sono favorevole alla trasmissione di Licio Gelli, non capisco le polemiche: in TV vediamo molto peggio di Gelli. Vediamo intanto molti suoi seguaci, come fra un attimo vi dirò, e soprattutto almeno lui quando va in televisione parla di cose che conosce, è persona informata sui fatti quindi bisognerà seguirlo con attenzione. Ordinamento giudiziario: responsabilità civile per i magistrati. Sapete che minacciare il magistrato che nel caso in cui uno arresta una persona perché ci sono dei gravi indizi e poi quella per mille motivi viene assolta, ne abbiamo parlato settimana scorsa a proposito di Mannino, se il magistrato è chiamato a pagare di tasca sua per il fatto che un suo collega ha deciso diversamente da lui, e non stiamo parlando di un errore giudiziario ma di una diversa interpretazione di elementi concreti, qual è il risultato? Che non arresteranno mai più nessuno potente. Non metteranno più le mani su nessuno che poi sia in grado di far loro pagare il cosiddetto errore, che in realtà è una diversa interpretazione di elementi associati. Divieto di nominare sulla stampa i magistrati, così uno li può mandare via più facilmente. Pensate: Forleo e De Magistris li hanno mandati via ma almeno abbiamo potuto sapere che cosa era successo, chi erano, che cosa avevano fatto, quali erano i meriti in base ai quali venivano cacciati. Invece qui vietano proprio di nominare il magistrato, in modo che li mandi via e i giornali non possono più scrivere niente. E' una proposta che ha ripreso Feltri recentemente. Modifiche alle norme sugli accessi alla carriera: come entrano i magistrati, chi entra in magistratura? Esami psicoattitudinali preliminari. Chi li fa? Qualche incaricato del governo. La riforma Castelli prevedeva esami psicoattitudinali, quindi anche li Gelli era stato assolutamente profeta. Eppoi, andando avanti, si chiedeva la modifica dei regolamenti del Parlamento per rendere più veloce l'approvazione delle leggi volute dal governo. E' quello che chiede Berlusconi che si lamenta sempre che in Parlamento si perde tempo perché per lui discutere vuol dire perdere tempo, infatti Gelli parla di "tendenze assemblearistiche" del Parlamento che vanno bloccate. Poi un po' di altre regole per la magistratura comprese,

attenzione, la responsabilità del Ministro della Giustizia nei confronti del Parlamento sull'operato delle procure. Le procure controllate dal ministro che è responsabile di quello che fanno e riferisce al Parlamento cosa fanno i pubblici ministeri. I pubblici ministeri che prendono gli ordini dal ministro della giustizia, una cosa dell'altro mondo. Infatti lui segnava prudentemente "modifica costituzionale". Riforma del Consiglio superiore della Magistratura, anche questo deve essere responsabile nei confronti del Parlamento. Anche il cosiddetto autogoverno in realtà dipende dal Parlamento, cioè dai partiti. E' esattamente la direzione verso la quale stiamo andando. E infine, riforma dell'ordinamento giudiziario per ristabilire criteri di selezione per merito della promozione dei magistrati. I magistrati selezionati per merito, chi decide chi è meritevole per andare avanti in carriera? Ovviamente governo o Parlamento. Addirittura esperimento di elezione dei magistrati fra gli avvocati con 25 anni di funzioni, che ne so Taormina, Pecorella, cose di questo genere. Separazione delle carriere: nella bicamerale si andò addirittura al di là con le bozze Boato che tanto erano piaciute a Gelli. Diciamo bozze Gelli-Boato votate da tutti i partiti tranne Rifondazione nel 1998. Si era pensato addirittura a un doppio CSM, uno per i PM e uno per i giudici, esattamente quello che propone Angelino Jolie, detto Alfano, nella futura riforma della giustizia. Infine, e questo è l'aspetto più positivo del Piano di Rinascita, si parlava di una legislazione di antimonopolio sul modello Stati Uniti. Cosa vuol dire? che se fosse stato approvato così com'era il Piano di Rinascita oggi Berlusconi non potrebbe essere il monopolista della televisione commerciale. Almeno un vantaggio l'avremmo ricavato. Insomma, il Piano di Rinascita in quella parte era addirittura più ardimentoso e coraggioso del centrosinistra, che infatti non ha mai voluto nemmeno sfiorare i monopoli di Berlusconi, anzi glieli ha sempre custoditi con cura. Questo per dire che Gelli era molto prudente, se confrontato con quello che si può dire e fare oggi. Del resto, e qui veniamo all'ultima parte del Passaparola di oggi, non c'è soltanto Gelli in circolazione. Gelli diffonde i suoi ricatti, le sue allusioni, le sue strizzatine d'occhio eccetera. Ma è una notizia il fatto che faccia notizia. In questi anni abbiamo sentito dire le stesse cose che dice lui, ma se le dice qualcun altro allora va bene. Io mi domando sempre come possiamo scandalizzarci se Gelli ha un programma in una piccola televisione, mentre non ci scandalizziamo se il suo allievo prediletto è a Palazzo Chigi. Eppure dice e fa delle cose che nemmeno Gelli si era mai sognato di dire o fare. E non è dei piduisti, Gelli, l'unico in attività. Io non sono per le epurazioni, bisogna valutare caso per caso, ma è interessante sapere quali sono i personaggi che facevano parte della loggia P2. Perché se uno viene a sapere chi sono, almeno si può regolare e può cercare di capire per quale motivo stanno ai posti in cui stanno. In ordine alfabetico, ve ne cito soltanto qualcuno: Silvio Berlusconi, tessera 1816, versamento quota - pagava anche l'iscrizione - 1978, primo grado apprendista. Chi l'aveva presentato a Gelli? Roberto Gervaso. Fabrizio Cicchitto, tessera 2232,

domanda di iscrizione autografa, tessera sospesa per mancanza di foto. Questo c'era scritto. Ora Cicchitto è capogruppo del Popolo della Libertà alla Camera e parla tutte le sere nei principali telegiornali. Perché lui sì e Gelli no? Era nella sinistra socialista, che quando il povero Riccardo Lombardi scoprì che uno dei suoi allievi prediletti stava nella P2 lo mise alla porta e lo fece piangere. Maurizio Costanzo, tessera 1819 - era a tre posizioni di distanza dalla tessera di Berlusconi - ma lui era di terzo grado: maestro. Era il più alto in grado sotto Gelli. Mentre Berlusconi era solo un apprendista muratore. Questa è l'intervista che Costanzo fece sul Corriere della Sera a Licio Gelli: "Parla per la prima volta il signor P2, il fascino discreto del potere nascosto". Una foto di Garibaldi, una foto di Cagliostro. Questa invece è l'intervista che Costanzo qualche giorno dopo fece a un altro piduista famoso, Silvio Berlusconi, sempre sul Corriere della Sera che guardacaso era controllato dalla P2 tramite gli editori Tassandin, il direttore Franco Di Bella e Umberto Ortolani che era il braccio destro di Licio Gelli. Donelli Massimo, tessera 2207, grado primo apprendista muratore anche lui. Bene, questo Donelli è molto importante oggi, è il direttore di Canale5. Capito? Pubblio Fiori, non è più in Parlamento quindi ne parliamo alla memoria, ma anche lui stava nella P2, poi era nella DC, poi in Alleanza Nazionale, poi ha fondato una delle tante nuove Democrazie Cristiane che ci sono. Roberto Gervaso, quello col farfallino che vedete su Rete4, era addirittura maestro come Costanzo ed era un reclutatore, fu lui a mettere in contatto Berlusconi con Licio Gelli. Nella lista di Gelli c'era anche Enrico Manca, un altro socialista. Lui però ha sempre negato, è riuscito addirittura a vincere una causa contro Galli Della Loggia che l'aveva descritto come piduista ma registriamo il fatto che nella lista c'era anche lui e oggi sta nel centrosinistra e ha un centro studi per valutare la qualità dei programmi televisivi ed era, ai tempi, presidente della Rai. Antonio Martino, è parlamentare di Forza Italia, ex ministro della difesa e ancora prima degli esteri. Antonio Martino aveva fatto domanda di iscrizione alla P2 ma non ebbe il tempo di ricevere la tessera perché nel frattempo furono trovate le liste e rimase con le mutande in mano. Rolando Picchioni, tessera 2095, grado primo apprendista. Anche lui era un deputato andreottiano, sottosegretario, poi è diventato presidente del Salone del Libro di Torino. Oggi è una delle persone più importanti della città di Torino. Duilio Poggiolini, tessera 2247, era il direttore del ministero della sanità, coinvolto in tangenteopoli, uscito due anni fa dal carcere grazie all'indulto. Angelo Rizzoli, era l'ultimo erede della dinastia dei Rizzoli, la grande dinastia degli editori milanesi, che fu pure in galera per il fallimento della Rizzoli, che passò di mano, e oggi ha una bella e avviata casa di produzione che lavora per RaiFiction. C'era Vittorio Emanuele di Savoia, tessera 1621. C'era Gustavo Selva, tessera 1814, quello che stava in Alleanza Nazionale e che l'anno scorso per andare in uno studio televisivo ha preso un'ambulanza fingendosi moribondo. C'era, infine, Giancarlo Elia Valori, fascicolo 0283, che fu espulso per indegnità da Licio Gelli. Un caso più unico che raro, uno ritenuto indegno di

stare nella P2. Giancarlo Elia Valori, chi sta a Roma lo sa, è stato presidente delle Autostrade, vicepresidente della SME, boiardo dell'IRI e presidente dell'unione industriali di Roma. E' un personaggio molto importante e influente, molto trasversale, molto amato sia a destra che a sinistra. Nella lista della P2 c'erano anche 13 magistrati che furono sanzionati dal Consiglio Superiore ma non tutti mandati via: ce n'è uno a Roma che si chiama Giuseppe Renato Croce che è alla sezione delle esecuzioni immobiliari del Tribunale di Roma. Qualche anno fa chiese più volte l'archiviazione per un processo che stava molto a cuore a Dell'Utri contro un giudice che stava giudicando Dell'Utri in Cassazione e aveva confermato la condanna definitiva per frode fiscale. Anche lui stava nelle liste, tessera 2071, iscrizione 1979. Questo è in pillole il quadro della P2. Oggi non c'è più la P2, restano i piduisti. Qualcuno dirà a volte ritornano: no direi a volte rimangono! Quindi, domandiamoci come mai negli Stati Uniti stanno per eleggere un Presidente che, chiunque sia Obama o McCain, è nuovo, fino all'anno scorso ignoto alle cronache politiche e noi siamo ancora qua, nel 2008, a rimestare con i Cossiga, con la strategia della tensione, con gli Andreotti marmorizzati in televisione come abbiamo visto ieri, con i Licio Gelli imbalsamati. Per quale motivo da noi il passato non passa mai? Passate parola."



La clessidra dell'informazione

Tecnologia/Rete

04.11.2008



Barack Obama non prende i soldi delle lobby. I giornali incassano un miliardo di euro all'anno dallo Stato. Si tagliano i fondi alle Università e li si regalano ai Mieli, ai Mauro, ai Ferrara, ai Polito, ai Feltri. La lista è lunghissima, ma quanti sono i mantenuti foraggiati dalle nostre tasse. La libertà di esprimere l'opinione dei loro editori è possibile grazie ai contributi dell'operaio o della pensionata. I cittadini non lo sanno, ma una parte di Giuliano Ferrara è di loro proprietà. In altri tempi, per i finanziamenti, si poteva invocare la libertà di stampa, ora si può solo celebrare la libertà di disinformazione. A spese nostre. Sono fantastici. Solo da noi i servi anticipano il pensiero del padrone. Perché le aziende possono fallire e il Riformista o Libero devono ricevere dei sussidi di Stato?

Una buona notizia. Finalmente. La stampa sta morendo. Il costo della carta, delle redazioni, la diminuzione degli incassi pubblicitari e la possibilità di navigare on line sposta ogni giorno un granello di informazione dai giornali alla Rete. E' una clessidra che non si può fermare. Il primo quotidiano nazionale americano a chiudere i battenti e a trasferirsi sulla Rete è, notizia di questi giorni, il "Christian Science Monitor" di Boston. Ha più di cento anni di storia e sette premi Pulitzer in organico. Non è l'ultimo arrivato, ma è il primo a migrare. Gli altri seguiranno. Il New York Times e il Wall Street Journal entro un paio d'anni. Nel frattempo Obama vince le elezioni grazie alla Rete, ai fondi raccolti on line direttamente dagli elettori. Un miliardo di dollari con 100 dollari medi di donazione. Risponderà agli americani, non alle lobby delle armi e del petrolio che hanno finanziato Bush. Non alla Fiat, a Mediaset o a Benetton.

On line le regole cambiano. The Huffington Post è il blog politico più influente d'America. Molto più della maggior parte dei quotidiani e dei canali televisivi. Ha solo 42 giornalisti in organico e vive di accessi spontanei. Più persone lo leggono, più incassa attraverso la pubblicità. Se pubblica il falso, chiunque può smentirlo in Rete.

La versione on line dei quotidiani italiani è sempre la stessa. Tra corriere.it, repubblica.it o laStampa.it qual è la differenza? La testata? Sembrano tante marche di detersivi. Diversi ingredienti, gli stessi padroni.



Comuni a Cinque Stelle: Padova

Comuni a Cinque stelle

05.11.2008



Il Comune di Padova, almeno nei propositi, è l'opposto della Prestigiacomò, tutta inceneritori e centrali nucleari. Energie alternative, diminuzione del CO₂, efficienza energetica, risparmi per i portafogli dei cittadini. Padova potrebbe gemellarsi con Kyoto se ottenesse i risultati che ha dichiarato. A Padova c'è Sant'Antonio, i padovani facciano però come San Tommaso, verifichino le promesse del Comune. Se le manterrà, allora "chapeau". Loro non molleranno mai, noi neppure.

"Il Comune di Padova, ha adottato un Piano di Efficienza Energetica Comunale. Il Comune è partito da una valutazione dei consumi storici, degli impianti esistenti e delle tecnologie. Obiettivi: la riduzione dei consumi, il contenimento di CO₂ in atmosfera, il risparmio economico per la pubblica amministrazione e il raggiungimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto.

Il Piano è in fase di attuazione e prevede: la sostituzione di tutti gli apparecchi illuminanti obsoleti e delle relative lampade a bassa efficienza della pubblica illuminazione; la sostituzione delle lampade ad incandescenza degli impianti semaforici con lampade a LED, che consumano l'80% in meno a parità di luce emessa; la sostituzione dei veicoli in dotazione al Comune con mezzi bifuel; la realizzazione di più impianti a metano in città; la realizzazione di un generatore fotovoltaico in un parcheggio scambiatore; l'installazione di pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua in diverse scuole e impianti.

Il piano prevede una valutazione dell'efficienza energetica elettrica e termica di 110 edifici di proprietà comunale, 22 tra scuole dell'infanzia e asili nido, 57 scuole dell'obbligo, 16 uffici pubblici e 15 impianti sportivi. Si è deciso di sostituire le lampade ad incandescenza o alogene con quelle fluorescenti; di installare sensori di presenza e interruttori a tempo per il controllo automatico delle luci; di sostituire le caldaie a gasolio con quelle a metano; di migliorare ove possibile la coibentazione degli edifici.

Solo rimanendo al dato relativo alla pubblica illuminazione c'è da rimanere senza parole! Alla fine degli interventi di riqualificazione energetica si otterrà un risparmio di energia elettrica pari a 6.543.000 Kwh all'anno, per oltre 600.000,00 euro di risparmio sulla bolletta del comune, ai cui dati bisogna

aggiungere una riduzione delle emissioni di CO₂ pari a 4.318 tonnellate all'anno."
A cura di Marco Boschini,
www.comunivirtuosi.org



L'insopportabile pesantezza di Obama

Politica

05.11.2008



Barack Obama: primo discorso da Presidente Obama ha vinto. Sono contento, ma soffro più di prima. Obama ha dichiarato: "Gli Stati Uniti sono il posto dove tutto è possibile". Guardo il mio Paese dove niente è possibile. Un piduista capo del Governo. Un'opposizione indecente. L'informazione sotto controllo. E mi viene il magone.

Obama, giovane, colto, slanciato, intelligente, di colore, parla di futuro, di innovazione. "Il cambiamento è arrivato", ha detto. "La nostra vittoria è partita dal basso". Da noi quando arriverà? Gerontocrazia e oligarchia regnano. I Berlusconi, i Napolitano, i Gelli, gli Andreotti sono vecchi che viaggiano tra i 70 e i 90 anni. Vogliono vivere in eterno, fino a 120 anni.

Il Paese è una stanza piena di aria viziata. Il puzzo del potere ci ha contagiato. Non sentiamo più il nostro stesso odore. Chi vuole aprire la finestra, portare venti di cambiamento, puliti, onesti, viene massacrato come fu Borsellino, come fu Ambrosoli. O emarginato, combattuto dalle istituzioni e dai media. Come De Magistris, come la Forleo.

Immaginate Obama che, come primo atto di Governo, dichiara la sua immunità per legge per salvarsi da un processo di corruzione. Durerebbe poche ore, poi dovrebbe fuggire all'estero. Pensate a Obama che parla di inceneritori e di centrali nucleari, avrebbe vinto McCain. Obama è una speranza, Veltrusconi una condanna.

Mi sento addosso un senso insopportabile di pesantezza. Avverto più di prima un tanfo di arteriosclerosi nelle strade. L'Italia stanotte è invecchiata di colpo. Ci guardiamo allo specchio e ci spaventiamo. Cosa siamo diventati? Cosa ci aspetta senza un cambiamento radicale? La Rete ha annunciato per prima la vittoria di Obama, 3.000 comuni italiani su circa ottomila sono senza ADSL. Peggio dell'Africa, ma con il digitale terrestre d'antiquariato.

Scusate, devo riprendermi. Obama mi ha tirato un colpo basso, da oggi sarà più difficile capire perché viviamo, perché dobbiamo vivere in questo sfascio. La Rete è stata fondamentale per la sua campagna, è un segnale della fine dei giornali e delle televisioni. La rivoluzione in Italia, se ci sarà, non sarà televisiva. Informiamoci e informate in Rete, senza sosta. Forse la finestra si spalancherà, belin. Loro non molleranno mai, noi neppure.



Il forzuto di Arcore Muro del pianto

06.11.2008



Il forzuto di Arcore ci riprova. Alla Fiera del ciclo e del motociclo ha affermato, riferendosi alla Val di Susa: "Useremo la forza contro i blocchi, non c'è comunità o minoranza che possa pretendere di fermare un cantiere...". Ha straparlato di "16 miliardi già a disposizione" per fare un buco nel Frejus. Il problema è che il tunnel nel Frejus è già stato realizzato nel lontano 1800 e lui non era stato informato da Lunardi. Forse alludeva al Moncenisio. Al supertunnel di 23 chilometri che finirà tra 15 anni. Un'opera che non serve a nulla, ma che distribuisce un fiume di denaro.

Marco Ponti professore al Politecnico di Milano, uno dei maggiori esperti di economia dei trasporti in Europa e consulente della Banca Mondiale, scriveva tre anni fa:

"Si è partiti promettendo che il progetto si sarebbe ripagato al 60%. Poi si è scesi al 40% e infine è stato stabilito che bastava il 40% dei costi, esclusi quelli per i 'nodi' in prossimità delle città, molto dispendiosi. Secondo le mie simulazioni si arriverebbe al 20%; altri stimano il 23%. Il sistema è destinato al default: pagherà lo Stato. Molti di questi lavori verranno inaugurati, ma poi non ci saranno i soldi per proseguirli e saranno ri-inaugurati a ogni tornata elettorale. La Torino-Lione è un monumento alla dissipazione: costerà almeno 13 miliardi (fu ottimista, ndr), come 3 o 4 ponti sullo Stretto. Per sviluppare l'innovazione si deve puntare sulle tecnologie, non sul cemento. Quanto all'occupazione, oggi le grandi opere hanno un moltiplicatore modesto: non si mobilitano più, come nell'Ottocento, i braccianti. È poi evidente che il nostro è un territorio con un grande valore turistico per il futuro. Quindi ci sono modi più redditizi per spendere. A meno che qualcuno non si riprometta, per se stesso, grandi affari sulle grandi opere".

Il referendum per la nuova base americana a Dal Molin a Vicenza è stato annullato, a Chiaiano sono stati picchiati i residenti, a Piazza Navona è arrivato un camion pieno di manganelli tricolori sotto gli occhi della Polizia (neppure una multa per sosta vietata, belin).

E' il governo del manganello. L'uso della forza come politica del consenso. Non credo che gli italiani siano informati sulla Val di Susa e sullo spreco colossale di risorse pubbliche. Decine di miliardi per far viaggiare tra vent'anni una mozzarella da Lisbona a Kiev mentre il Piemonte chiude i battenti. Un'impresa piemontese su quattro sta fallendo. Tremila i prossimi licenziati,

quarantamila i cassintegrati L'Olivetti perde lo stabilimento di Agliè, 250 dipendenti. Motorola lascia a casa dall'oggi al domani 370 tecnici. Dayco, 470 operai in mobilità. Bertone, 1.200 lavoratori in cassa integrazione. 700 operai della Pininfarina (700 milioni di euro di debiti) a rischio. La Fiat sbarra i cancelli di Mirafiori fino al 16 novembre, 3.500 operai in cassa integrazione.

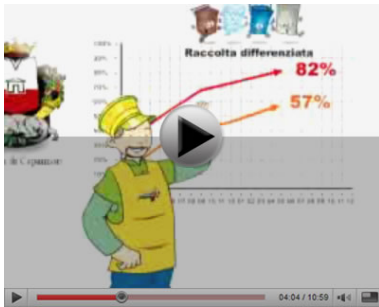
Le aziende chiudono e si aprono i buchi nelle montagne con altri buchi di bilancio. Loro non molleranno mai, noi neppure.



Comuni a Cinque stelle: Capannori, Lucca

Comuni a Cinque stelle

07.11.2008



I rifiuti sono un incantesimo. Non esistono. Il Comune di Capannori lo dimostra. Un passo alla volta si può arrivare a "Rifiuti zero" e riciclare e guadagnare con il riciclo. Se ci riesce Capannori, perchè non possono farlo anche altrove? Anche gli altri Comuni, invece di avvelenare cittadini, cibi e ambiente con gli inceneritori? Già, perchè? I consigli comunali a chi rispondono? A quali interessi? E perchè non vogliono farsi filmare durante le sedute pubbliche? Timidezza? Loro non molleranno mai, noi neppure.

"Capannori è il primo comune in Italia ad aver aderito alla "strategia rifiuti zero". In questi anni Capannori ha dimostrato che l'aumento dei rifiuti non è un dato immodificabile.

Il Comune ed ASCIT (l'azienda locale che si occupa della raccolta dei rifiuti) hanno avviato una riorganizzazione del servizio. Hanno eliminato tutti i cassonetti ed attivato la raccolta domiciliare "porta a porta", con la consegna a tutte le famiglie degli strumenti per la raccolta differenziata.

A Capannori il "porta a porta" è consolidato per 26 mila dei 45 mila cittadini, con oltre l'80% di differenziazione.

Con la raccolta differenziata dal 2004 al 2007 sono stati avviati a riciclaggio 56.861 tonnellate di rifiuti.

Dall'avvio del "porta a porta" c'è stata una riduzione dei rifiuti indifferenziati di oltre 10.000 tonnellate.

Grazie alla sola raccolta differenziata della carta nel 2007 si è risparmiato l'abbattimento di 100.000 alberi, il consumo di 2.85 milioni di litri di acqua, l'emissione di 9.100 tonnellate di CO2. Per un termine di paragone, 2.85 milioni di litri di acqua risparmiati equivalgono al risparmio idrico del consumo annuo di 31.647 cittadini.

Nel 2007 sono state raccolte 15.723 tonnellate di materiale differenziato. In Provincia di Lucca il costo medio di conferimento dell'indifferenziato è di 160 euro alla tonnellata. Se queste 15.723 tonnellate fossero finite nel circuito dei rifiuti indifferenziati sarebbero stati necessari 2.515.680 di euro per il loro smaltimento.

La spesa di conferimento agli impianti di riciclaggio delle 15.723 tonnellate è stata invece di 507.688 euro. Inoltre, va considerato che la carta è una risorsa. Infatti, dalla vendita delle 6.439 tonnellate di carta raccolta sono stati ricavati 340.010 euro: il risparmio è di

2.348.000 di euro.

Il "porta a porta" necessita di un numero più elevato di operatori. Dall'inizio di questa raccolta ad oggi ci sono state 30 nuove assunzioni.

Con i risparmi ottenuti dal non dover smaltire i rifiuti indifferenziati, oltre a coprire i costi delle nuove assunzioni, il Comune ha riconosciuto una riduzione della tariffa ai cittadini, pari al 20% sulla parte variabile."

A cura di Marco Boschini,
www.comunivirtuosi.org



Il consigliere disoccupato

Politica

07.11.2008



David Borrelli, consigliere comunale di Treviso per la Lista Civica GrilliTreviso David Borrelli è un consigliere comunale della lista Grilli di Treviso. David si è messo in gioco per dare il suo contributo e ci sta riuscendo. Se la rivoluzione non sarà televisiva e partirà dal basso, allora lui è un esempio. Nelle prossime amministrative 2009 ci devono essere 1.000 Borrelli provenienti dalle Liste Civiche nei consigli comunali (a giorni comunicherò il simbolo...). Per fare trasparenza, per informare i cittadini, per migliorare. Intanto, però, dobbiamo fare in modo che David rimanga al suo posto. Lo stipendio di consigliere comunale (circa 270 euro al mese) non basta per vivere. O integra il partito, o si è pensionati, o si è benestanti. David non appartiene a nessuna di queste categorie, è un tecnico informatico, e la società per cui lavora vuole licenziarlo. Il motivo: "Non fattura più come prima..." per il tempo che deve dedicare ai cittadini.

Se qualcuno vuole contattarlo invii una mail al suo indirizzo: info@davidborrelli.it Loro non molleranno mai, noi neppure.

"Io mi sono candidato con la lista civica dei Grilli di Treviso perchè credo che sia un obbligo e un dovere di ogni cittadino, perchè se non ci piace come questo governo manovra il nostro Paese dobbiamo per forza metterci in gioco e scendere in prima persona nell'agone politico. Per cui ho deciso di candidarmi come sindaco per questa lista e sono stato eletto il 14 aprile scorso come consigliere comunale.

E' un'esperienza che si sta rivelando più positiva di quello che ci aspettavamo, nel senso che siamo riusciti ad ottenere anche qualche risultato, come ad esempio convertire tutti i veicoli comunali attualmente intestati all'amministrazione, con mezzi equivalenti a gpl o a metano, abbiamo progetti sull'acqua, progetti che riguardano i rifiuti con l'intento di portare avanti tutto il programma condiviso anche dagli altri componenti della lista che purtroppo non sono stati eletti insieme a me.

Io lavoro come tecnico informatico sistemista, la mia sede operativa è a 35 chilometri dal mio comune, e questo è forse il problema più grande in questo momento ho perchè la mia attività di consigliere comunale, purtroppo, mal si sposa con l'attività lavorativa che svolgo, per cui l'azienda per cui lavoro è stata costretta a mettermi un po' all'angolo chiedendomi di scegliere se continuare a fare il consigliere comunale o continuare a lavorare per loro.

A me piacerebbe continuare l'esperienza di consigliere comunale per l'intero mandato, soprattutto per chi mi ha votato e per chi ha avuto fiducia per questa lista di persone pulite e in gamba. E' chiaro però che ho il problema di arrivare alla fine del mese, per cui devo anche valutare il mio lavoro. Purtroppo io sono spesso dal cliente e i due-tre mezzi pomeriggi settimanali che l'attività comunale m'impegna, mi impediscono di presenziare dal cliente, per cui attualmente sto avendo una fatturazione inferiore rispetto ai miei colleghi. Io, come unico consigliere eletto faccio parte di ogni commissione consigliere permanente e ovviamente è un impegno maggiore rispetto a quei rappresentanti di partito più numerosi presenti in consiglio che possono dividersi gli incarichi. Questo significa un impegno quasi quotidiano, perché non essendo esperti di politica ci dobbiamo preparare un po' su tutte le tematiche.

Il consiglio comunale di Treviso mi sta riservando sorprese abbastanza evidenti, nel senso che il fatto di essere al di fuori degli schemi classici della destra e della sinistra, mi mette in condizioni di dialogare con chiunque. Io sono sempre stato molto onesto, noi non sposiamo mai né le persone né le bandiere ma soltanto le idee. Per cui, da qualunque parte provengano noi le sosteniamo. Il mio problema più grande è proprio questo del lavoro, nel senso che purtroppo sono costretto a trovarmi un altro mestiere che possa essere compatibile con la mia attività di consigliere se voglio continuare a mantenere i due impegni, altrimenti dovrò, purtroppo, dimettermi e continuare a fare il mio mestiere.

Sono un tecnico informatico, ho maturato una certa esperienza in questo settore, sono in grado di installare qualsiasi tipo di computer e apparecchiatura di rete, configurarla secondo le necessità di qualsiasi tipo di azienda, non ho problemi. Chiedo a chiunque possa offrirmi un lavoro nella mia città che sia compatibile con questo incarico, io mi adatto a fare qualsiasi cosa e mi auguro che qualcuno, attraverso il blog di Beppe, possa aiutarmi a risolvere questa situazione, quello che io chiedo è di continuare a mantenere il mio incarico politico e di poter lavorare, tutto qui." David Borrelli



Niki non c'è più

Informazione

08.11.2008



Questa testimonianza di una madre che ha perso suo figlio è forse la più agghiacciante che il blog abbia mai pubblicato.

Ascolto le sue parole e non ci credo.

Un ragazzo incensurato, arrestato, tradotto in un carcere di massima sicurezza con l'impossibilità di parlargli, di contattarlo. Tre giorni dopo muore. Si è suicidato, secondo le fonti ufficiali.

Non penso che possa succedere in uno Stato che si dice democratico. Vorrei ascoltare il pm, chi ha convalidato l'arresto, il direttore del carcere, l'avvocato. Voglio ancora credere in un tragico errore.

Testo:

"Mio figlio è stato arrestato il 19 giugno 2008 a Cattolica. E da quel giorno io non l'ho più né potuto vedere né sentire e mi è stato arrestato e poi quando l'ho potuto rivedere non lo auguro a nessuna mamma, come l'ho rivisto! Mio figlio era stato arrestato per un'ipotesi di reato era in custodia cautelare. Io dice il nome stesso, custodia! Mio figlio me lo dovevano ridare in piedi, così come l'avevano prelevato. Invece da appena arrestato tutto si è complicato, nulla è più stato normale, mi è stato detto che era stato arrestato e tratto nel carcere di Rimini e solo al giorno dopo spostato al carcere di Sollicciano (FI) perché doveva essere interrogato dai magistrati. Primo passo non vero: mio figlio non è mai stato a Rimini. Mio figlio è stato arrestato e il suo primo ingresso in carcere l'ha fatto soltanto a Sollicciano, alle 19:45, arrestato a Cattolica, chiamato dalla madre del titolare dell'azienda per la quale cui mio figlio lavorava perché era stato arrestato suo figlio la sera prima. Quindi gli aveva chiesto se per favore andava dall'avvocato per vedere cos'era successo.

Mio figlio, in perfetta buona fede, senza tentare di fuggire ma andando direttamente da questo avvocato a Cattolica, quand'è sceso ed è uscito dalla porta è stato arrestato. Da quel momento non ha avuto più contatti con la famiglia. Nel verbale d'ingresso al carcere di Sollicciano si legge che il ragazzo dichiara di avere l'avvocato, di aver fatto la telefonata alla famiglia, ma io non ho ricevuto nessuna telefonata da Sollicciano, e si dichiara che per qualunque evenienza o necessità si doveva avvisare la mamma. Cioè me. Perché io non sono stata avvisata? Io sono venuta a saperlo solamente il giorno dopo. Mi è stato detto che era stato trasferito. Va bene, cominciano le telefonate per farmi pressione per

cercare di farmi cambiare avvocato. Ho cercato di sapere chi era l'avvocato dell'azienda, per vedere che cosa stesse succedendo, perché su di me in quel momento è crollato il mondo addosso! Mi sfuggiva tutto. Allora ho telefonato all'avvocato aziendale Marcolini, il quale mi aveva detto che Niki era stato arrestato ma nemmeno lui sapeva niente. Era necessario aspettare l'interrogatorio per sapere di che cosa fosse accusato, io volevo salire a San Marino poiché io vivo ad Avezzano, ma l'avvocato mi ha detto: "No signora, tanto non lo può vedere non ci può nemmeno parlare perché ci sono tre giorni di isolamento". Quindi soltanto lunedì mattina quando sarà interrogato, sapremo di cosa è accusato. Nel frattempo si facevano pressioni per il cambio dell'avvocato, io ho insistito dicendo "Perché?" Quindi la domenica non ce la facevo più, salgo allo studio di questo avvocato, parliamo e gli ventilo il fatto che forse era stato inviato a Niki un telegramma nel quale lo si invitava a cambiare avvocato. Marcolini mi ha detto di non preoccuparmi perché ai detenuti in isolamento non vengono recapitati nemmeno i telegrammi. Perché invece il telegramma gli è stato dato? Telegramma che io ho potuto vedere soltanto pochi giorni fa (novembre 2008 n.d.r.) su cui c'è scritto: "Devi nominare l'avvocato tal...". Devi! Era un ordine. Ebbene mio figlio durante quei tre giorni ha cambiato avvocato, nominando quello indicato sul telegramma. Marcolini nel frattempo era stato ricusato.

Durante l'interrogatorio scende questo nuovo avvocato e mi dice che Niki in quel momento si doveva avvalere della facoltà di non rispondere come hanno fatto gli altri, però sta parlando. Gli avvocati che avevo portato io se ne vanno, io resto lì fuori ad aspettare, dopo un po' vedo il blindato della polizia che si muove per andare a riprendere mio figlio, e io ho rincorso il blindato. Io volevo vedere mio figlio, noi ci capivamo anche solo con lo sguardo, gli volevo dire Niki non ti preoccupare io sto qua. Ma loro dal blindato mi hanno allontanato con una violenza inutile. Mi dicevano: "S'allontani senno arrestiamo pure lei, deve stare ad almeno venti metri di distanza dal blindato" ho visto uscire mio figlio, lui si è girato verso di me e loro gli hanno girato la testa dall'altro lato. Chi avevano arrestato? Un ragazzo di 26 anni incensurato! Non aveva mai avuto problemi con la giustizia. Mai! Era la prima volta! Che succedeva di male se mi guardava? E' stato l'ultimo sguardo che abbiamo avuto. Dopo di che ho aspettato questo nuovo avvocato, era una donna, e le ho detto: "Ma che ha detto Niki? Che è successo?" Lei mi ha risposto: "Niki ha voluto parlare dicendo, io voglio collaborare perché da qui io voglio uscire. Quindi io l'ho lasciato parlare. Io le ho chiesto come stanno le cose? Lei mi ha risposto: "signora io devo studiare il caso ho avuto l'incarico soltanto l'altro giorno..." esattamente quello che mi avevano anticipato gli avvocati aziendali con i quali avevo parlato io. Chiaramente lei non poteva sapere... Io poi avevo anche dei panni da portare nel carcere, chiaramente Niki non aveva con sé niente. Io ho di nuovo pregato l'avvocata e le ho detto: "veda se riesco a parlargli un solo minuto, anche davanti a voi, a me non importa ho anche i panni". L'avvocato si attiva ma in

realtà vengo a sapere che anche per i panni servono 48 ore. In un supercarcere. Perché la mia domanda è: perché mio figlio è stato portato in un supercarcere? Primo ingresso, un ragazzo incensurato. Mio figlio non si sarebbe suicidato e meno che mai senza lasciarmi niente di scritto. Qui non quadra niente! In un'inchiesta così grande i gestori di telefonia che ruolo hanno avuto in tutta questa storia? Perché non sono nominati? Nella custodia cautelare sono nominati. Oltre ai siti internet, lavoro che mio figlio faceva benissimo, era stato messo anche nei rapporti coi gestori di telefonia. Ma perché anche sui giornali non sono mai usciti? E perché non è stata chiesta la rogatoria a San Marino? Allora io vado nella casa di un ladro, lo arresto però io non cerco nell'appartamento la refurtiva. Vi sembra normale? La rogatoria serviva per acquisire i computer per capire quello che realmente succedeva. Perché non è stata fatta? Dopo venti giorni dal decesso ho mandato mio marito e mio cognato per parlare col titolare dell'appartamento nel quale viveva mio figlio a San Marino. Ebbene l'appartamento era stato completamente svuotato. Non c'era più nemmeno un calzino di mio figlio. Io non ho potuto nemmeno sentire il profumo di mio figlio. Allora chi ha avuto interesse a svuotare l'appartamento? Le diciassette persone che sono state arrestate per le quali la posizione si poteva appesantire? O chi invece ancora temeva di finire in manette per ciò che mio figlio custodiva dentro quei computer? Scomparsi con tutto! Tutto! Io non ho più neanche le chiavi di casa mia. Come faccio a difenderlo? Come faccio a capire cos'è successo se io non ho più niente? Come faccio? Aiutatemi, io non ce la faccio! Chi ha inviato il telegramma e chi è andato a rubare è manovalanza lo capiamo? Con pochi soldi si possono far fare queste cose. Io voglio capire chi ha dato l'ordine di cambiare l'avvocato a mio figlio. Chi ha dato l'ordine di ripulire l'appartamento. Io voglio sapere chi c'è dietro! Non ci possiamo continuare a nascondere dietro ai mostri parlando di nomi. Ci sono intercettazioni telefoniche? Allora la telefonata che parte da un numero e arriva ad un altro sono due persone che parlano. Se io e lei parliamo perché vengo arrestata soltanto io? Però questi nomi eccellenti a metà luglio stavano ancora al loro lavoro a fare quello che facevano prima. Mio figlio dal 24 giugno sta sotto due metri di terra. Il dottor Franco Corleone, garante dei detenuti del carcere di Sollicciano, ha dichiarato in un'intervista rilasciata a Repubblica, che lui aveva parlato col direttore del carcere, il quale ha detto che mio figlio, dopo il passeggio - perché qui è importante sapere le ore - i passeggio sono dalle nove e mezza alle dieci e mezza. Mio figlio aveva usufruito di quest'ora d'aria e dopo, secondo la versione ufficiale del suicidio, è rientrato nel bagno e si sarebbe impiccato. Nell'intervista, Franco Corleone, ha aggiunto: "Sa, Niki aveva anche dato dei segni di cedimento psicologico perché aveva cambiato avvocato" Non era un cenno di cedimento caro dottor Franco Corleone, gli hanno ordinato di cambiare avvocato. Perché lui non l'avrebbe cambiato. Il dottor Franco Corleone, col direttore del carcere di che cosa ha parlato? Perché l'autopsia ha stabilito che il decesso è avvenuto alle 10. I

soccorsi del 118 sono stati chiamati alle 11:15. Allora lo potevate salvare? Si poteva salvare? Credetemi! Non coincide nulla! Nei verbali che mi ha ridato il carcere con un'archiviazione, mi chiedo, come si fa ad archiviare una cosa che non quadra in niente? Mio figlio il giorno prima della morte aveva chiesto di essere messo in una cella con detenuti italiani, possibilmente non violenti. Cosa significa? Che ci teneva alla sua vita o no? Secondo me ci teneva senno avrebbe detto: "Mettetemi con chi volete" so io cosa avrebbe voluto fare se avesse voluto suicidarsi. I verbali dei due compagni di cella di Niki non quadrano. Uno chiede all'altro: "Niki dov'è? Niki è andato ai passeggi" Nella deposizione dell'altro detenuto alla stessa domanda risponde "Niki è in bagno a lavare i panni". Mi chiedo dov'era Niki? Inoltre c'è anche un verbale di un agente di custodia cautelare in cui dice: "Niki scorreva con me, era molto sereno. Mi diceva quando mi interrogheranno di nuovo?" Secondo l'agente questo colloquio avvenne alle 10. Ora del decesso. Mi chiedo: quando ci ha parlato questo agente con mio figlio? E dove perché non è specificato? Io vi prego giornalisti. Non date notizie idiote che sentiamo tutti i giorni in televisione, fate i giornalisti seri. Mettetecela la testa dentro a quelle carceri. Io leggendo "Informa carcere" ho letto che durante all'ora d'aria succede di tutto perché è il momento in cui tutte le celle sono aperte in cui un detenuto può andare in un'altra cella. Mio figlio doveva essere custodito. Chi l'ha custodito? Ornella Gemini
 Blog di Ornella Gelmini:
nikiaprigliatti.blogspot.com

